



Intervista all'ex comandante del Battaglione Msu in Iraq/ «Nulla poteva far presagire l'attentato. Ma oggi le misure di sicurezza sono più elevate»

«Nassiriya, una ferita al cuore di ogni carabiniere»

Il colonnello Micale: ero in perlustrazione, una chiamata via radio e ho visto l'orrore

di CARLO MERCURI

ROMA - Il colonnello Gino Micale comandava il battaglione della Msu di Nassiriya, quel 12 novembre di un anno fa.

Colonnello, lei era nella base "Maestrale" nel momento dell'attentato?

«No. Ero fuori per una ricognizione nei pressi di "White horse". Sono stato avvertito via radio dell'esplosione. Cinque minuti dopo ero lì. Li conoscevo tutti, uno ad uno, quei poveri ragazzi».

Colonnello Micale, lei è stato uno dei pianificatori logistici della sistemazione italiana nell'area di Nassiriya. Era proprio inevitabile mettere la base dei carabinieri proprio nel centro cittadino?

«Ci sono ancora le indagini in corso, perciò non intendo pronunciarmi sulla questione. Di-

co però che non mette conto di fare polemiche proprio nel giorno del ricordo dei caduti».

Nelle sue ricognizioni, non aveva avuto mai nessuna percezione di ostilità degli iracheni nei nostri confronti?

«Dimentichiamo, per piacere, i film con gli italiani festanti per l'arrivo delle Forze di liberazione. In Iraq è diverso. Gli iracheni sono estremamente austeri e orgogliosi. Ma posso dire che il sentimento prevalente, nei nostri confronti, è stato di grande disponibilità. Di speranza e di fiducia per ciò che stavamo facendo. Nulla avrebbe potuto far presagire quello che è successo. Tutta la provincia di Dhi Qar, inoltre,

è stata particolarmente vessata da Saddam, perché a maggioranza sciita. Il rais ha tolto perfino l'acqua ai cittadini, desertificando l'area. Quando siamo arrivati abbiamo trovato il deserto. E le barche in mezzo al deserto. Noi li abbiamo aiutati, nulla poteva far pensare al disastro».

Dopo la strage, che cosa è cambiato nell'atteggiamento dei nostri militari a Nassiriya?

«Da un punto di vista strategico, non è cambiato nulla. Ci adoperiamo, ora come allora, per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Da un punto di vista tattico, sono state adottate misure che hanno elevato lo standard di sicurezza. A cominciare dal fatto che ora il contingente italiano si trova tutto riunito in un'unica base, distante dalla città».

Come è mutato, se è mutato, il suo lavoro di militare e di carabiniere dopo l'attentato di Nassiriya?

«Il mio lavoro,

come quello di tutti i carabinieri, si è appesantito dal bagaglio che ognuno di noi si porta dentro, dopo quell'orrenda strage. Dopo Nassiriya ciascuno di noi ha dentro di sé una cicatrice profonda, che non si cancellerà mai. Né sarebbe giusto rimuoverla. Trovo che ogni carabiniere debba coltivare la propria memoria».

Sarà presente alla messa solenne?

«Certo. Voglio riabbracciare i familiari di quei ragazzi. Penso che l'Italia debba avere sentimenti di grande riconoscenza nei confronti dei parenti delle vittime. Hanno pagato un prezzo altissimo per la loro disponibilità. Quando la sera io torno a casa, vedo le mie figliollette che mi sorridono. So che altri bambini non potranno più provare la gioia di abbracciare il loro papà. Ecco perché dico che il fardello che mi porto sulle spalle e che ogni carabiniere porta dentro di sé è pesante, molto pesante».

ore 11 (ora locale)

LE CELEBRAZIONI

ANSA-CENTIMETRI



NASSIRIYA

- CAMP MITTICA base del contingente italiano:
- discorso del comandante del contingente
- momento di preghiera
- deposizione di una corona al monumento ai caduti

ROMA

ore 10
Auditorium
Messa in suffragio dei caduti. Presenti Carlo Azeglio Ciampi e il ministro della Difesa, Antonio Martino

ore 12
Vittoriano-Sala delle bandiere
Inaugurazione della mostra fotografica sulla missione Antica Babilonia (aperta fino al 12 dicembre)

ore 17.30
Santa Maria degli Angeli
Concerto dell'orchestra da camera dei Filarmonici di Roma, diretta da Ugo Ughi

DUOMO ●

messa solenne con autorità politiche e cittadine, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle Forze Armate, cittadinanza

MILANO